CIRCOLO DIDATTICO
"PESSINA - VITALE"
DOCUMENTO DI RIFERIMENTO PER L'ITER DELLA VALUTAZIONE
ANNO SCOLASTICO
2018 - 2019

PREMESSA

Il Dipartimento di Verifica e Valutazione del Circolo Didattico "Pessina - Vitale", coordinato dal Dirigente Scolastico, ha ritenuto opportuno condividere e adottare, per tutte le classi di scuola primaria del Circolo, criteri e procedure di valutazione comuni, ispirandosi a principi di trasparenza, equità, omogeneità, comparabilità dei risultati.

Si riportano di seguito alcuni riferimenti fondamentali riguardanti la valutazione.

Il Regolamento sulla valutazione, DPR n. 122 del 22 giugno 2009, riferisce testualmente:

"*La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo*".
In pratica la valutazione deve consentire all'alunno di capire: cosa sa, cosa può migliorare, cosa deve rivedere. E dunque è parte integrante del processo di apprendimento.
Pertanto, la valutazione è un momento fondamentale del processo educativo finalizzato alla crescita personale dell'alunno.

Verificare è il processo di raccolta ed analisi di prove, di ciò che un alunno può sapere e saper fare, realizzato in itinere: si verifica quando si assegna un compito da svolgere

Valutare consiste nel prendere atto e interpretare le prove/tracce raccolte durante la verifica e formulare un giudizio prendendo decisioni basate su tali prove: si assegna un dato valore al compito realizzato

Assegnare un giudizio o **un voto** significa attribuire un indicatore o una corrispondenza numerica alla valutazione data a partire da uno standard di riferimento

Sono oggetto di valutazione le conoscenze, le competenze e le abilità degli alunni.

Secondo le Indicazioni Nazionali del 16.11.2012 *"Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.*

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo".

Le **conoscenze**, per poter essere valorizzate nello sviluppo di una competenza, devono manifestare tre caratteristiche: significatività, stabilità e fruibilità. Una conoscenza, per essere significativa, deve essere collegata a ciò che il soggetto sa, attraverso una riorganizzazione dei suoi schemi concettuali; questo processo le permette anche di diventare stabile. Una conoscenza, inoltre, deve essere fruibile, ossia poter essere utilizzata per interpretare situazioni e compiti diversi da quelli nei quali è stata costruita.

Un'**abilità** deve essere collegata a quelle che sono denominate conoscenze condizionali (sapere dove, quando, perché) in modo che possa essere attivata in maniera consapevole di fronte a una questione o un compito.

Le fonti informative sulla base delle quali verrà espresso un giudizio di **competenza**, saranno di tre tipi:

- il primo relativo ai risultati ottenuti nello svolgimento di un compito (performance);
- il secondo relativo a come l'alunno è giunto a conseguire tali risultati (processo);
- il terzo relativo alla percezione che l'alunno ha del suo lavoro (metacognizione).

In sintesi:

Le "**Conoscenze**" indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio.

Le "**Abilità**" indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how (*sapere-come*) per portare a termine compiti e risolvere problemi.

Le abilità sono descritte come cognitive

(uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);

Le "**Competenze**" indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche,

in situazioni di studio
e nello sviluppo personale. Sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

CRITERI E PROCEDURE
PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI
AL TERMINE DEL PRIMO E DEL SECONDO QUADRIMESTRE

I Consigli di Interclasse di tutte le classi del Circolo Didattico "Pessina - Vitale" nelle valutazioni finali si riferiscono alle definizioni, ai criteri, alle modalità operative di seguito specificate e più sistematicamente elaborate e definite dal Dipartimento di Verifica e Valutazione.

La valutazione si esplica in rapporto funzionale con l'attività di programmazione in quanto concorre ad adeguare il percorso didattico alle esigenze degli alunni. Pertanto, essa rappresenta un'azione continua di riflessione sulla coerenza e la capacità d'uso delle conoscenze in contesti di apprendimenti significativi e sulla capacità dell'alunno di concentrarsi su percorsi necessari per risolvere i problemi.

Il Dipartimento di Verifica e Valutazione ritiene che l'attività valutativa promuova l'apprendimento se offre una "buona informazione" ai docenti, agli alunni e alle loro famiglie, tale che si possa utilizzare per valutare lo stesso processo educativo -didattico, per far valutazione fra pari, per modificare i processi d'insegnamento-apprendimento e partecipazione che guidino l'alunno all'autovalutazione.

In questa prospettiva la **valutazione diventa *formativa*** quando le informazioni raccolte sono concretamente utilizzate per *adattare* il lavoro didattico ai bisogni di apprendimento degli alunni.

La funzione formativa della valutazione è in particolare orientata a favorire e determinare una didattica individualizzata in grado di attivare meccanismi di compensazione delle carenze riscontrate, al fine di impedire che il cumulo di deficit porti all'insuccesso scolastico.

È importante "**l'univocità**" di comportamenti e di intenti tra i docenti, al fine di assicurare l'omogeneità dei criteri di valutazione dei processi e degli esiti formativi.

CARATTERISTICHE E STRATEGIE

Al momento della valutazione ogni docente deve:

- Valorizzare le risposte positive degli alunni;
- Attribuire alla valutazione negativa una valenza di provvisorietà, lasciando intravedere all'alunno la possibilità di recupero;
- Educare l'alunno all'autovalutazione;
- Conoscere i criteri di valutazione delle prove di verifica (definiti collegialmente dal Dipartimento di Verifica e Valutazione), elemento indispensabile per la validità e attendibilità dei risultati.
- Far conoscere agli alunni i criteri di valutazione, affinché ne comprendano la valenza formativa e non selettiva;
- Informare la famiglia sugli esiti della valutazione per ottenere, in caso di situazioni problematiche, aiuto e confronto e mostrare il **Documento di Valutazione** adottato nel Circolo alla fine del primo e secondo quadrimestre.

Per quanto sopra riportato il Dipartimento di Verifica e Valutazione ha individuato le seguenti tipologie di prove:

- ✓ **Prove strutturate**: questionari a risposta multipla, a completamento, a correzione d'errore, di corrispondenza, a risposta vero/falso;
- ✓ **Prove semi strutturate**: testi di comprensione, questionari a risposta aperta, compilazioni di tabelle, schemi e grafici, completamento di mappe concettuali.

Prove non strutturate, ovvero le prove tradizionali quali interrogazione, riassunto, tema, relazione, articolo etc...; in aggiunta alle precedenti, concorreranno alla sintesi valutativa.

La **validità delle prove** è determinata dallo spaziare su un campione sufficientemente rappresentativo delle conoscenze e/o abilità che si intendono indagare. Questo campione deve essere fortemente ancorato al curricolo effettivamente svolto e tenere conto degli obiettivi, dei contenuti sviluppati, della metodologia didattica usata. La **attendibilità delle prove** è determinata dalla fedeltà delle misurazioni. Le prove sono attendibili in quanto utilizzano sistemi di misura stabili ed omogenei e sono stati determinati preventivamente e senza ambiguità i criteri di interpretazione dei risultati.

La **funzionalità delle prove è** determinata dagli aspetti pratici dello svolgimento e della valutazione. Ciò che si chiede di fare è enunciato in modo chiaro e la valutazione è espressa in modo altrettanto chiaro e pratico.

Inoltre, l'osservazione costante del processo di apprendimento degli alunni (attenzione, motivazione, coinvolgimento, autonomia operativa, qualità delle relazioni con compagni e docenti) e le interrogazioni concorreranno alla definizione quantitativa e qualitativa di che cosa ciascun alunno ha acquisito in ordine:

- Ai percorsi disciplinari ed interdisciplinari attuati;
- Al comportamento in situazione;
- Alle competenze personali maturate e testimoniate in precise situazioni di compito.

CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE

È "*in fieri*" l'individuazione e la predisposizione da parte del Dipartimento della lista degli indicatori, quale contenuto dei processi di valutazione relativi ai **traguardi per lo sviluppo delle competenze** di ciascuna disciplina che costituiscono i criteri per la valutazione delle competenze attese, attraverso la somministrazione di ***Prove comuni di valutazione*** per le interclassi, alla fine del primo e del secondo quadrimestre, coerentemente con l'elaborazione della ***Curricolo delle Competenze***.

EMISSIONE DEL GIUDIZIO VALUTATIVO

Fasi diverse del processo di valutazione individuate, dal Dipartimento di Verifica e Valutazione, come fondamentali del processo di accertamento e di emissione del giudizio valutativo:

- Misurazione (ciò che il singolo docente compie sulla singola prova). E' effettuata dal docente di classe e consiste nell'acquisizione ordinata di informazioni sugli apprendimenti degli allievi tramite prove strutturate, semi strutturate e/o non strutturate.

In base al comma 2 art.1 del D.P.R. 122/09,

"Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva", pertanto:

- allo scopo di garantire omogeneità e trasparenza della valutazione il voto di ciascuna verifica viene motivato facendo riferimento ad una valutazione proposta dai docenti del Dipartimento e condivisa nel Collegio.
  Si cercherà di favorire, in questo modo, un giudizio obiettivo sul risultato della prova, nonché una consequenziale autovalutazione del percorso educativo-didattico, quale premessa per il miglioramento dei risultati e il successo formativo, oltre che una riflessione da parte dell'alunno sulle potenzialità e le carenze evidenziate a livello individuale;
- per garantire la tempestività nella valutazione, le prove scritte (quadrimestrali) vengono corrette e riconsegnate agli alunni di norma entro sette giorni (massimo dieci giorni).

- Valutazione del docente

Riguarda la valutazione effettuata dal docente al termine del primo e del secondo quadrimestre.

Le valutazioni disciplinari finali derivano dalle Prove Comuni di Valutazione, da verifiche scritte, orali e pratiche.

Il docente non tiene conto solo delle misurazioni effettuate, ma anche dei seguenti criteri:

- il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento (in termini di conoscenze,

competenze, capacità) programmati dai docenti per ciascuna disciplina;

- il grado di autonomia raggiunto dall'alunno nell'organizzazione del lavoro scolastico;
- la permanenza e/o il recupero delle carenze relative a ciascuna disciplina;
- l'impegno profuso durante l'anno scolastico, anche per recuperare le eventuali carenze, e progressi realizzati;
- la partecipazione assidua e proficua alle attività didattiche curricolari ed extracurriculari;
- l'assiduità nella frequenza scolastica e la puntualità nelle consegne scolastiche;
- eventuali difficoltà derivanti da situazioni personali e/o familiari effettivamente rilevate.

Lo stesso DPR 122/2009 art. 14 comma 7 prevede il limite minimo di frequenza per essere ammesso alla classe successiva, pari a 3/4 dell'intero anno scolastico, ossia si possono effettuare n° 49,5 giorni di assenza calcolati sui 200 giorni di lezione. A tale limite esistono delle deroghe, debitamente documentate, a condizione, comunque, che le stesse non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Le tipologie di assenza ammesse alla deroga riguardano:

- motivi di salute pari o superiori a 5 giorni (ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente) e visite specialistiche ospedaliere e day hospital (anche riferite ad un giorno);
- per gli alunni diversamente abili o comunque portatori di disagi (BES), mancata frequenza dovuta all'handicap o anche allo specifico disagio/svantaggio secondo quanto previsto dai Piani Personalizzati;
- motivi personali e/o di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo famigliare entro il II grado, rientro nel o dal paese d'origine per motivi legali, trasferimento della famiglia o altre motivazioni debitamente e preventivamente certificate);
- alunni stranieri, nomadi e giostrai qualora non sia possibile un controllo preciso delle frequenze/assenze nel fascicolo personale o di un elenco di frequenze e/o assenze che segua l'alunno negli spostamenti da una scuola all'altra;
- assenze per motivi "sociali", su certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati;
- assenze uscite anticipate per attività sportiva debitamente richieste e certificate dall'Associazione Sportiva di appartenenza riconosciuta dal CONI.

Nel prosieguo del lavoro messo a punto dal Dipartimento di Verifica del Sistema e nell'ottica di una collegialità sempre più forte e operativamente condivisa nei percorsi della valutazione, anche ai sensi degli artt. **1** (comma 2), **2** (commi 1 e 3), **9** del **DL n. 62/2017**, il Collegio si

attiene ai seguenti "Criteri per l'assegnazione numerica delle valutazioni" e dei "Giudizi".

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA VALUTAZIONE NUMERICA DELLE VERIFICHE

SCUOLA PRIMARIA

LIVELLO di COMPETENZE	DESCRITTORI	VOTO	LIVELLO di PROFITTO
Eccellente raggiungimento degli obiettivi, con padronanza dei contenuti e delle abilità, capacità di trasferirli e rielaborarli autonomamente in un'ottica interdisciplinare.	➢ Completa, approfondita e personale conoscenza degli argomenti; ➢ acquisizione piena delle competenze previste; ➢ uso sempre corretto dei linguaggi specifici e sicura padronanza degli strumenti; ➢ capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale.	**10**	**ECCELLENTE**
Completo e approfondito raggiungimento degli obiettivi ed autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze.	➢ Conoscenza completa e approfondita degli argomenti; ➢ acquisizione sicura delle competenze richieste; ➢ uso corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti; ➢ capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali.	**9**	**OTTIMO**
Complessivo raggiungimento degli obiettivi e autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze.	➢ Conoscenza sicura degli argomenti; ➢ acquisizione delle competenze richieste; ➢ uso generalmente corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti; ➢ capacità di sintesi appropriata.	**8**	**DISTINTO**
Sostanziale raggiungimento degli obiettivi e capacità di rielaborazione delle conoscenze abbastanza sicura.	➢ Conoscenza discreta degli argomenti; ➢ acquisizione delle competenze fondamentali richieste; ➢ talvolta incertezze nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti; ➢ sintesi parziale con alcuni spunti critici.	**7**	**BUONO**
Essenziale raggiungimento degli obiettivi fondamentali.	➢ Conoscenza superficiale degli argomenti; ➢ acquisizione delle competenze minime richieste; ➢ incertezze nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti; ➢ esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.	**6**	**SUFFICIENTE**
Parziale raggiungimento degli obiettivi minimi.	➢ Limitate o non adeguate conoscenze; ➢ non adeguata acquisizione delle competenze richieste; ➢ difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti; ➢ esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale.	**5 ***	**INSUFFICIENTE**

***** Per l'assegnazione di questo voto (o livello di profitto) i docenti di classe devono avere elementi di lavoro e prove documentali attestanti di aver esperito tentativi vari di recupero.

Per la **valutazione del "comportamento"** gli indicatori stabiliti sono i seguenti:

- *Interesse*, *motivazione* e *partecipazione* al dialogo educativo
- *Collaborazione* con compagni e adulti (docenti e altre figure presenti)
- *Rispetto* delle persone, dell'ambiente scolastico e delle regole.

GIUDIZIO	CRITERI di VALUTAZIONE del COMPORTAMENTO
OTTIMO	L'alunno/a dimostra: ▪ rispetto delle regole in tutte le situazioni con senso di responsabilità e consapevolezza; ▪ puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche; ▪ interesse e partecipazione propositiva alle lezioni e alle attività della scuola; ▪ ruolo propositivo all'interno della classe e ottima socializzazione e collaborazione ▪ frequenza assidua
DISTINTO	L'alunno/a dimostra: ▪ rispetto generale delle regole e continua disponibilità a modificare i suoi comportamenti in positivo; ▪ costante adempimento dei doveri scolastici; ▪ interesse e partecipazione costruttiva alle attività della scuola; ▪ ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe; ▪ frequenza regolare.
BUONO	L'alunno/a dimostra: ▪ rispetto delle regole in molte situazioni, anche se a volte ha bisogno di richiami; ▪ buona consapevolezza del proprio dovere; ▪ interesse adeguato; ▪ svolgimento regolare dei compiti assegnati; ▪ partecipazione attiva; ▪ correttezza nei rapporti interpersonali; ▪ frequenza discontinua.
SUFFICIENTE	L'alunno/a dimostra: ▪ di aver bisogno di sollecitazioni e richiami per rispettare le regole nelle varie situazioni; ▪ sufficiente consapevolezza del proprio dovere; ▪ interesse selettivo; ▪ saltuario svolgimento dei compiti assegnati; ▪ partecipazione discontinua all'attività didattica; ▪ rapporti sufficientemente collaborativi con gli altri; ▪ frequenza saltuaria.

Il Collegio opera tenendo conto, anche, che la valutazione del "comportamento", *"si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza" :*

- IMPARARE AD IMPARARE
- PROGETTARE
- COMUNICARE
- COLLABORARE E PARTECIPARE
- AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE
- RISOLVERE PROBLEMI
- INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI

- ACQUISIRE E INTERPRETARE L’INFORMAZIONE